

II SETTIMANA:

PERCHÉ NON IO?



Qualche giorno dopo Francesco e Giulia sono a scuola, quando suona la campanella dell'intervallo i due amici corrono in cortile per giocare, ma al loro arrivo trovano già Giovanni, un loro compagno che di solito è il re delle ricreazioni: non smetterebbe mai di giocare e ha sempre in mente qualcosa di nuovo per far divertire tutti. Francesco e Giulia appena lo vedono si bloccano stupiti: Giovanni ha un pallone vicino a sé, ma non sta giocando: è impegnato a cercare qualcosa per terra. I due amici si avvicinano preoccupati:



G: Ciao Giovanni!! Hai perso qualcosa?

Gi: Ciao!

F: Ciao Giovanni, possiamo aiutarti?

G: Cosa stai cercando? Devi aver perso qualcosa di importante se non stai giocando...

Gi: Ma io non ho perso nulla!!

F: Ma allora che cosa fai?

Gi: Sto raccogliendo le cartacce da terra!

G: Perché le hai buttate per terra, invece che nel cestino?

Gi: Non le ho buttate per terra io!

F: Ma allora sei in castigo, cosa hai combinato?

Gi: Non ho fatto nulla, non sono in castigo!



Francesco e Giulia si guardano: sempre più stupiti del comportamento così strano del loro compagno e stanno capendo sempre di meno.



F: Ma insomma Giovanni, vuoi spiegarci perché stai facendo tutto questo?

Gi: Vedete, il cortile della scuola è molto sporco e non mi piace vederlo così, perché vorrei che la mia scuola fosse sempre bella. Ma ho pensato che non è colpa dei grandi se è così, qualcuno di noi bimbi, un po' distratto deve aver fatto tutto questo. Non posso sapere chi è stato, dunque ho deciso di pulire io!

F: Ma perché proprio tu?

Gi: Perché non io? Se posso fare qualcosa di bello e di utile per tutti perché non dovrei farlo?

G: Hai ragione! Fino ad adesso ho sempre prestato poca attenzione all'ambiente che mi circonda, ma neppure a me piace vederlo così! Finora non mi era mai venuto in mente che potessi prendermene cura io!

F: Avete ragione! Neppure io ci avevo mai pensato! Sai che ti dico Giovanni? Io ti do una mano!

G: Anch'io!

